

Ill^{mo} et R^{mo} Signore et pa drone nostro col^{mo}

La speranza che ha questa città nella protettione di V.S. Ill^{ma} è causa che siamo necessitati infastidirla con darle conto de gl' accidenti che ci nascano, che possono essere di molto pregiudicio alla medesima, se co l'aiuto suo non si levano via. Di già haverà inteso gl'ordini che dal Sig^r Ugo Ubaldini ha procurati questo Sig^r nostro vicario circa l'augumento di doti da darsi alle fanciulle che si monacheranno in Santo Girolamo et retta per quelle vi si metteranno in serbo. Sopra di che per informatione ricordiamo à V. S. Ill^{ma} solamente l'instrumento e decreto fatto l'anno 1611 d'apri- le da monsignor Matthei vescovo di Biteto allora nostro vicario d'ordine della Sacra Congregatione con facultà data à V.S. Ill^{ma} e da lei delegata al medesimo Sig^r vicario sotto una supplica di quelle monache; nel qual decreto s'ordinò et dichiarò, fatte le de- bite diligenze, il detto monasterio esser capace, et per l'entrate et per il sito, di monache cinquanta, essendo prima solamente tren- ta; chè di questo medesimo numero fù giudicato capace da monsignor di Sarsina visitatore apostolico l'anno 1583, et da monsignor Ugo Ubaldini l'anno 1610. Onde che da diciotto mesi in qua il detto monasterio sia venuto in tanto bisogno, come dice questo vicario ingannato da sinistra informatione, se però per qualche altro pen- siero non inganna se medesimo, che sia necessario accrescere le doti à tanta somma con si notabil danno delli cittadini, non si crede nè e verisimile; il che chiaramente lo dimostrano le molte terre che possiede, li denari che da à censo, et le buone ricolte che in particolare ha fatto questo presente anno. Che se il Sig^r vicario, avanti che desse si sinistra informatione, havessi confe- rito (come almeno per creanza doveva fare) con li Signori Operai di detto monastero et con persone pratiche et informate, non have- rebbe dato questo travaglio alla città, ne à noi occasione di ri- correre à S. A. Serma, et affaticare V.S. Ill^{ma}, qual supplichiamo

/ correre à S.A.Ser^{ma}, et affaticare V.S.Ill^{ma}, qual supplichiamo
che,stante il detto decreto et ordine che se ne manda copia à mon-
signore arcivescovo di Pisa, per non infastidire tanto lei,fatto
d'ordine di V.S.Ill^{ma}, che perciò potrà credere sia stato fatto
5 fedelmente et conforme à i canoni et concilio, si degni operare
con il Signor Ugo à beneficio universale di questa patria che si
contenti revocare l'ordine dato al Sig^r vicario, ordinandoli anco-
ra che non sia cosi pronto à far novità, ma governare con christia-
na prudenza, conforme à quello si conviene à superiore ecclesias-
10 tico, non consistendo il buon governo nell'autorità, ma nella dis-
cretione. Et con questo le facciamo humilissima riverenza et le
preghiamo da Dio ogni maggior felicità.

Di Montepulciano alli xviiij di nov^{re} 1612.

Di V.S.Ill^{ma} et Rev^{ma}

15

Devotissimi servi

Il Gonfaloniere et Priori

della Communità di Montepulciano

Jacomo Buonaccorsi cancel^{re} di M^{te}

~~Arch.Vatic.Gesuiti 17~~

(Réponse 24 nov.) Arch.Vatic.Gesuiti 17 fo.25*26. Original